

stro dei lavori pubblici sulla ritardata esecuzione dei lavori nel primo tronco della linea San Benedetto-Ascoli, tra San Benedetto e la località detta *Porto d'Ascoli*. »

L'altra è dell'onorevole Sani Severino:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella esecuzione della legge sopra i porti, fari, ecc. »

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare se e quando intenda di rispondere a queste domande d'interrogazione.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Dirò domani, se e quando sarò in grado di rispondervi.

Presidente. Onorevole ministro, Ella deve ancora dichiarare se e quando risponderà alla interrogazione dell'onorevole Riolo.

Genala, ministro dei lavori pubblici. La interrogazione dell'onorevole Riolo chiederò che venisse messa in seguito alle altre, che devono discutersi sabato.

Presidente. Acconsente, onorevole Riolo, a questa proposta dell'onorevole ministro?

Riolo. Acconsento.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

Nicotera. Nella speranza che, nella seduta di domani, ad una certa ora, sia compiuta la discussione della legge sull'imposta fondiaria, mi permetterei di pregare gli onorevoli miei amici Vastarini-Cresi, Placido e Della Rocca di consentire che lo svolgimento della risoluzione, da essi proposta, sulla tutela della pubblica salute, sia rimandata al bilancio dell'interno.

Poi mi permetto di proporre alla Camera che, se mai nella seduta di domani rimanga tempo, si discutano immediatamente il disegno di legge (nell'ordine del giorno segnato al n. 6) per disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti, e poi quello, (al n. 22) relativo all'ordinamento del credito agrario.

La ragione di questa mia proposta è evidente. Credo di sommo interesse che le proprietà siano garantite dai danni che produce la coltivazione dei terreni in pendio; come pure reputo necessario di riordinare il credito agrario, affinché i proprietari abbiano modo, senza dover ricorrere all'usura, di trovare i mezzi necessari alla coltivazione dei terreni.

Non ho bisogno dunque di spiegare maggior-

mento alla Camera l'utilità, la necessità dell'approvazione di questi due disegni di legge; e spero che l'egregio mio amico, il ministro d'agricoltura, ed il presidente del Consiglio consentiranno nelle due mie proposte; s'intende bene, quando gli onorevoli Vastarini-Cresi, Placido e Della Rocca vogliano acconsentire al differimento della risoluzione da essi presentata.

Secondo me, la loro risoluzione deve condurci a determinare le norme precise e sicure che il Governo deve seguire nella politica sanitaria. È perciò evidente che la sede opportuna di questa risoluzione non può essere che la discussione del bilancio dell'interno.

Prego dunque il Governo e prego la Camera di accettare la proposta mia che ha un nesso logico con la legge, che noi abbiamo discussa, e che, di buon cuore, voterò, perchè credo che sia nell'interesse di tutti di distruggere perfino le apparenze di un dissenso nazionale.

Presidente. Onorevole Sacchi, ha facoltà di parlare.

Sacchi. Io faccio, per l'ordine del giorno, proposta diversa da quella dell'onorevole Nicotera.

Propongo cioè che dopo la discussione di questa legge, abbia essa termine domani o più tardi, venga iniziata la discussione del disegno di legge di riforma delle disposizioni del Codice penale, che riguardano gli scioperi.

Io, che mi dichiarai favorevole al disegno di legge che si discute, ed ho votato in favore nella votazione nominale, e mi propongo di votare favorevolmente ad esso nella votazione segreta, ritengo che il problema dell'assestamento agrario delle proprietà abbia due termini indissolubili; uno, quello dei proprietari, l'altro quello dei lavoratori; e questa Camera, la quale, più volte, per bocca di molti di ogni parte ed anche del Governo, ha dimostrato di voler migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, non potrà negare che l'allontanamento del primo ostacolo a questa riforma, sia la parificazione giuridica dei lavoratori ai possidenti.

Se vi ha legge infatti, non di carattere sociale, come fu qualificata, ma di rivendicazione giuridica, come è in realtà, se vi ha legge, la quale s'imponga al diritto pubblico italiano, è la legge di parificazione della volontà dei lavoratori nelle contrattazioni private a quella dei possidenti e dei loro padroni. (Bene! a sinistra) Quindi penso che fra tutte quante le leggi riguardanti gl'interessi sociali e gl'interessi delle classi lavoratrici, tenga il primo posto questa sugli scioperi, e credo che la Camera italiana, dopo avere con